Ciclostilato ALP-CUB

27 - 30 giugno 2011

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**
Via Bignone, 89 Pinerolo (TO

Tel /fax 0121321729 - Internet www.alpcub.com
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.191.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

LIBERO MERCATO: vocabolario

684: OMVP- Neumeyer Tekfor : tra alti e bassi tutto continua nella normalita' ma non si riescono ancora a capire le intenzioni della nuova dirigenza.

PMT : continuano i corsi di riqualificazione per il personale in CIGO cosi' come da Piano industriale presentato nell'autunno/inverno 2010. Per i lavoratori non in CIGO discreta quantita' di lavoro in arrivo.

SKF Mag. Prodotti : il premio non e' stato ancora ufficializzato con comunicato in bacheca ... troppo complicati i calcoli ??? e luglio si avvicina ....

NEW COCOT: incontro all' AMMA con Albini (la nuova proprieta') dove vengono confermati i numeri di chi e' dentro (64 persone di cui 39 donne) e chi e' fuori (circa 120 persone). ALP ribadisce la sua contrarieta' a tagliar fuori qualcuno e invita all'attenzione nel firmare liberatorie di qualsiasi tipo. Nell' incontro, alla segreteria ALP non e' stato permesso di intervenire, ma Albini promette che in futuro non sara' piu' cosi'.

SKF TBU : buon risultato del premio e bene alcune aperture sui contratti SKF dei nuovi assunti.

SANITA' : lasciati a casa gli infermieri interinali all' Ospedate Agnelli di Pinerolo e il personale medico e paramedico in servizio continua a girare da un reparto all'altro per tappare i buchi.
L'Amministrazione Cota pensa di risparmiare smantellando i presidi sanitari territoriali e concentrando i reparti in pochi grandi centri ospedalieri.

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

>>>UfficioVertenze: I Martedi ore 18,30 – 20

>>> il 730/2011 e ICI si ritirano nei giorni **Lunedì-Mercoledì-Venerdì.** Ricordarsi di portare il foglio con il numero.

SCUOLA : TESTI INVALSI sbagliati agli esami di III media. Insegnanti costretti a lavoro non dovuto per riparare all'ennesimo pasticcio del ministro Gelmini. NIENTE TEMPO PIENO per decine di allievi del pinerolese. Il terzo anno di "tagli" previsti dal duo Tremonti-Gelmini provoca il non accoglimento di tante richieste , scaricando su famiglie e sui Comuni il costo per "allungare" il tempo scuola dei ragazzi che altrimenti sarebbero in mezzo alla strada , davanti alla TV o al computer per tante ore al giorno.

RETRO : volantino CUB sui "miracoli" di Marchionne.

Cosa dice ALP/CUB: NO TAV sgomberato con la violenza il presidio a Chiomonte. Varie iniziative subito intraprese dai vari comitati (presidio a Villar Perosa davanti alla Stabilus lunedi' 27 giugno ore 18.30) e moto di indignazione unanime tra tutti i militanti e le persone che hanno a cuore la democrazia.

TAV
LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Marchionne: colossale indebitamento, altro che rilancio di Chrysler con un modello da generalizzare nel gruppo.
Più debiti per pagare i debiti contratti col tesoro americano e canadese, tagliati salari, stabilimenti, occupazione e diritti

Marchionne lamenta di non ricevere in Italia gli stessi elogi che riceve negli Stati Uniti per evitare di parlare di come stanno le cose.

Cosa è successo realmente in Chrysler

Dal 2008 al 2011 Chrysler ha dimezzato gli occupati, passando da 58.000 a 27.700, e gli stabilimenti. Solo in Usa ne sono stati chiusi 7 (da 20 a 13) e quello di Toledo (dove è andato Obama) è passato da 5.000 a 1.500 lavoratori. Ai nuovi assunti il salario è stato dimezzato passando da 28 $ a 14 $ ora e imposto il divieto a scioperare fino al 2014. Oltre al salario hanno subìto tagli pesanti pensioni e assistenza sanitaria.

Con la Chrysler una colossale operazione di indebitamento

Fiat per arrivare al 52 % del capitale di Chrysler ha ottenuto prestiti dalle banche Usa, per circa 10 Miliardi di $ e li ha utilizzati per restituire i prestiti fatti dal governo americano e Canadese e acquisire il 16 % del capitale il diritto alla prelazione per l'acquisto dei fondi dei sindacati.

Se poi Marchionne decidesse di comprare la quota in mano ai sindacati Usa dovrà sborsare altri 4,25 Miliardi di $ e chiedere altri prestiti.

Sommando i debiti Chrysler e quelli Fiat si arriva a oltre 30 Miliardi di €, con un incremento di 10 miliardi, una enormità.

L'operazione in corso su Chrysler vuole mascherare la mancanza di un progetto industriale.

Marchionne non si prefigge di conquistare quote di mercato puntando sul prodotto, su nuove vetture e sugli investimenti, ma ricorre a ulteriori e massicci indebitamenti per pagare altri debiti.

Non a caso le obbligazioni emesse da Fiat e Chrysler sono considerate junk bond, cioè spazzatura.

Dopo Pomigliano e Mirafiori, altre balle anche alla Bertone.

Marchionne dice di voler investire in Italia 15,5 miliardi € in quattro anni, di cui 6,2 mil. € destinati agli stabilimenti, 4 mil. € a ricerca e sviluppo, 2,1 mil. € a Ferrari e Maserati, 3,2 mil. € a motori e componentistica.Si tratta di interventi modesti, in rapporto al fatturato, meno della metà di quanto previsto dalle case tedesche e francesi, per la ricerca più bassi degli anni precedenti.

In realtà però queste somme non ci sono, perché la liquidità è derivata dai debiti contratti con le banche che dovranno essere restituiti.

La catena delle frottole continua e alla Bertone, con l'accordo firmato anche dalla Fiom, Marchionne promette di produrre 50.000 Maserati all'anno! Un vero record considerando che nel 2010 di Maserati ne sono state prodotte solo 5.675.

Calano le vendite e le quote di mercato in Italia e in Europa

Nei primi cinque mesi del 2011 le vendite Fiat in Italia calano del 20,4 % (a fronte di un calo del mercato del 15%) e in Europa nei primi quattro mesi calano del 16,7% a fronte di un calo del mercato del 2,4 %. Un vero disastro se rapportato alla crescita di Volkswagen e Bmw e alle perdite contenute di Renault, diretta conseguenza del mancato rinnovo dei modelli (l'unico marchio che incrementa la sua pur piccola quota è l'Alfa con la Giulietta).

Altro che elogi a Marchionne

Passato il momento delle promesse, ai lavoratori rimane solo la cigs, con pesanti riduzioni dei salari, che continuerà ad interessare la metà dei 22.000 lavoratori dell'auto almeno per tutto il 2011 con prospettive negative per i prossimi anni.

Gli accordi Fiat attuano un progetto basato sulla cancellazione dei diritti per i lavoratori.

Gli accordi non soltanto peggiorano le condizioni di lavoro ma impongono un nuovo modello contrattuale incentrato sulla supremazia del "padrone" in fabbrica attraverso l'eliminazione delle tutele, della libertà di espressione, di organizzazione e sul mancato ripetto della dignità di chi lavora.

La nuova organizzazione del lavoro degli accordi di Pomigliano, Mirafiori e Bertone, viene sperimentata a Melfi con il corollario di "terrorismo psicologico", spostamento di delegati e lavoratori scomodi per rimuovere possibili ostacoli.

Contrastare i progetti di Marchionne perché dannosi per i lavoratori e l'industria dell'auto

Per difendere occupazione e redditi è necessario distribuire il lavoro tra lavoratori e stabilimenti; riducendo l'orario a parità di salario; difendendo le condizioni di lavoro.

La crisi del sistema di mobilità incentrato sull'auto e crisi ambientale impongono l'esigenza di sostituire il modello di sviluppo fondato sull'auto.

Invece di perdersi dietro le balle di Marchionne, è ora di rivendicare la gestione pubblica della Fiat per la difesa dell'occupazione, del reddito, del lavoro, dell'ambiente e per la gestione della riconversione del settore verso un nuovo modello di sviluppo creando in anticipo posti di lavoro in attività con una valenza sociale e non più di puro profitto.